

# CICLOSTILATO ALP/CUB 15 Ottobre 2021

Associazione Lavoratrici Lavoratori Pinerolesi aderente alla Confederazione Unitaria di Base

Via Bignone, 89 PINEROLO (TO)

Tel. 0121480503 - Segreteria e fax 0121321729 - Sito : [www.alpcub.it](http://www.alpcub.it) - Nuova Mail: [info@alpcub.it](mailto:info@alpcub.it)

## N° 922 CONDANNIAMO MA...

L'assalto di un indisturbato gruppo di fascisti alla CGIL sabato 9 a Roma, durante la manifestazione No green pass, ha provocato un'ondata di solidarietà. ALP condanna l'episodio, originato da un modo di pensare che, anche se socialmente mascherato con azioni di solidarietà, è fatto di prepotenza, autoritarismo, sessismo, sopraffazione, repressione del dissenso (questo è per noi il fascismo).

Tuttavia non dimentichiamo che Cgil-Cisl-Uil hanno aderito alla "pace sociale" voluta da Draghi e Confindustria a favore di politiche neo-liberiste nemiche dei lavoratori, hanno alle spalle molti anni di accordi-taglio su salari, diritti e posti di lavoro (vedi ad esempio Stabilus e PMT sul nostro territorio) e di favoreggiamento della precarietà e, non ultimo, hanno assecondato l'uso del green pass, discriminando di fatto tra lavoratori vaccinati e non vaccinati.

La gravità del fatto di sabato resta (il fascismo del ventennio iniziò proprio bruciando le Camere del Lavoro), ma il richiamo all'antifascismo e alla Costituzione non sia l'occasione per certi sindacati e politici "di sinistra", da anni complici di politiche economiche a danno della classe lavoratrice, per lavarsi la faccia e rilanciare a fianco di Confindustria l'appoggio con ampio consenso a Draghi e al suo programma di trasferimento di ricchezza dal lavoro al capitale.

### SEDE APERTA Orari Lun-Mer-Ven 15-18.30

- **Fiscale:** venite a ritirare i **730/2021!**  
Lunedì-mercoledì-venerdì h. 15-18.00.  
Per l'ISEE si deve prenotare: tel. 0121480503
- **Vertenze:** martedì dalle 18 su prenotazione.  
Per comunicazioni usate la mail:  
[ufficiovertenze@alpcub.it](mailto:ufficiovertenze@alpcub.it)
- **Locandina:** segnalare notizie dai posti di lavoro: mail [locandina2019@gmail.com](mailto:locandina2019@gmail.com)

### >>> Portuali di Trieste contro green pass:

minacciano il blocco degli scali dal 15/10 e il governo, per evitare i pesanti danni economici, offre ai portuali tamponi gratis. Con un bel comunicato questi rispondono che non fermeranno la lotta "finché non sarà tolto l'obbligo del green pass per lavorare per tutte le categorie di lavoratori".

>>> Raspini Scalenghe: il 7/10 i lavoratori della Plus Service, cooperativa della logistica che operava con numerose irregolarità ai loro danni, ottengono con tre giorni di sciopero l'impegno da parte di Raspini di cambiare cooperativa. Siamo andati a portare solidarietà ai cancelli durante la lotta e pensiamo che i lavoratori dovranno restare in guardia per rendere effettivo il miglioramento delle proprie condizioni.

>>> Sciopero Generale Unitario del Sindacato di Base: l'11/10 sciopero riuscito, decine di migliaia in piazza in molte città d'Italia. E' la strada giusta!



# PERCHE' IL GREEN PASS NON HA SENSO

Il lasciapassare verde (che di verde non ha proprio niente, se non quel nome inglese, "green", tanto di moda, oggi, in tempo di crisi ambientale), è incongruo, divisivo e diversivo, uno strumento per spingere la gente a vaccinarsi e dare un senso di (falsa) sicurezza nello svolgimento di attività socializzanti e lavorative. Sarebbe più onesto riconoscere che la persistenza di una quota, peraltro molto bassa, di persone non vaccinate è fisiologica, perché comprende chi non può fare il vaccino, chi è dubbioso dopo una campagna vaccinale contraddittoria e chi non intende essere parte della sperimentazione di massa di un farmaco.

**Il lasciapassare è incongruo:** viene richiesto per i treni a lunga percorrenza usati da una piccola minoranza di viaggiatori (170.000 al giorno) ma non sui treni locali, dove si ammassano ogni giorno 6.000.000 di lavoratori e studenti. E' richiesto per entrare in musei, cinema, teatri, ristoranti al chiuso, impianti sportivi, ed ora anche al lavoro, ma non per assistere alla messa nelle parrocchie (dopo il «lockdown» dell'anno scorso, che ha interferito addirittura con la celebrazione della Pasqua, la Chiesa cattolica deve aver fatto capire a chi di dovere che non sopporterà altre interferenze col culto) né al supermercato (perché intralocerebbe il flusso delle merci e del denaro in settori che il governo vuole tutelare).

**Il lasciapassare è inutile.** Viene spacciato come uno strumento di profilassi necessario per ridurre numero e frequenza dei contagi e combattere così la pandemia. Ma se quella in corso è una *pandemia*, quando parliamo di immunità collettiva da raggiungere mediante vaccinazione, la popolazione di riferimento deve essere quella mondiale, non quella di un singolo Paese. A fronte di miliardi di persone che non hanno ricevuto neanche la prima dose, che senso ha insistere per vaccinare tutti gli Italiani che, peraltro, risultano già vaccinati all'85%?

**Il lasciapassare è l'ennesimo diversivo che serve a scaricare verso il basso le responsabilità della malagestione della pandemia,** sposta l'attenzione dalle inadempienze del governo e dei padroni e punta il dito contro chi non vuole o non può vaccinarsi, che d'ora in poi sarà il "capro espiatorio" cui addebitare la colpa dei focolai e della diffusione del virus.

**Il lasciapassare è divisivo.** Prima il nemico pubblico era chi faceva la «corsetta» o anche solo la passeggiata. Questo, rammentiamolo, mentre le fabbriche di Confindustria restavano aperte e treni e bus giravano carichi di pendolari. Oggi è assodato che il divieto di camminare nei parchi e in generale di stare all'aperto *non aveva il minimo fondamento scientifico*. Poi c'è stata la campagna – forse la più demenziale – contro... i «furbetti di Pasquetta», gente che progettava di commettere gravi crimini come fare una gita in collina o raggiungere la propria casa delle vacanze. Poi si è sferrato l'attacco alla «movida». Poi è stato il turno degli irresponsabili che erano andati in ferie. Poi c'è stato l'obbligo delle mascherina all'aperto, e chiunque dicesse che era insensato – cioè dicesse la pura verità – era un «no mask». Ora è il turno dei «no vax», e ormai viene chiamato così chiunque non abbia il lasciapassare, e persino chi ce l'ha ma non lo descrive in modo encomiastico.

**Chi ha il lasciapassare può fare ciò che prima poteva fare anche senza. Chi non ce l'ha, non può più fare ciò che prima poteva fare purché con mascherina e distanziato. L'asticella dei requisiti per poter vivere, lungi dall'abbassarsi, si è alzata.** Senza alcun peggioramento della situazione epidemiologica da poter addurre a "giustificazione". In quanto organizzazione sindacale contrastiamo la norma introdotta dal Governo, ci batteremo per la sua abolizione e saremo al fianco di coloro che dovessero essere discriminati perché non vaccinati.